

L'amministrazione comunale di San Gemini ritiene doveroso ancorché necessario per difendere la propria onorabilità intervenire per fornire precisazioni in merito all'articolo comparso sul vostro giornale a pagina 36 dell'edizione del 27 ottobre 2010. La postazione territoriale del 118 inaugurata nel febbraio del corrente anno è stata fortemente voluta dall'amministrazione di San Gemini per l'alto valore sociale della realizzazione e per la concreta riduzione dei tempi di soccorso che la collocazione in prossimità dello svincolo della E45 garantisce. C'è stato un grande impulso della società sangelminese per ottenere tale obiettivo, basti pensare al grande contributo di diverse aziende della città a partire dalla Fae che ha realizzato la struttura investendo soldi senza lasciare nulla al ca-

Il sindaco di San Gemini precisa sul mancato funzionamento della postazione inaugurata otto mesi fa "Il Comune ha fatto tutto il possibile per attivare il 118"

so dotando l'impianto di tutti i servizi necessari. La donazione della struttura che la Fae ha formalizzato è stata fatta con la chiara esclusività della destinazione e cioè vincolata alla funzione di struttura funzionale al supporto dell'attività del 118. Il Comune di San Gemini ha concluso tutte le opere circostanti e ha di fatto reso l'ambiente circostante idoneo al funzionamento del centro. L'ultimo tassello mancante era rappresentato dalla definizione di un atto formale tra Asl e Comune riguardante la porzione di area su cui poggia la struttura. Il 19 luglio 2010 con delibera di giunta comunale n.77 veniva riconosciuto alla Asl il comodato gratuito per 10 anni dell'area di pertinenza della struttura e veniva inviato alla Asl il contratto

per la successiva stipula. Ci è stato risposto che il comodato non era sufficiente pur essendo giuridicamente corretto e ci veniva richiesto che si conferisse alla Asl il diritto di superficie sulla medesima area. Pur non comprendendo la necessità di tale richiesta abbiamo manifestato l'assenso a costituire il diritto di superficie in favore della Asl con una opportuna lettera (datata 21 agosto 2010) chiedendo nel frattempo che il servizio fosse attivato utilizzando la delibera del 19 luglio e quindi il comodato, anche perché il diritto di superficie deve essere deliberato dal consiglio comunale con un procedimento più lungo (necessaria la trascrizione) e costoso che comunque porteremo a termine. L'amministrazione ha costruito un

percorso corretto giuridicamente, rapido e nessuno lo può mettere in discussione. Nonostante questo siamo arrivati alla fine di ottobre con la sede del 118 ancora chiusa. Rispetto a ciò non posso esimermi da un commento franco, tipico del mio modo di esprimermi. Non riesco a comprendere come una questione riguardante il diritto su una frazione di terreno tra due pubbliche amministrazioni possa diventare un ostacolo insormontabile per l'attivazione di un servizio importante come quello del 118. Noi che abbiamo l'onore di rappresentare le nostre comunità nelle sedi pubbliche abbiamo il dovere di valorizzare i servizi riducendo i tempi burocratici per l'ottenimento degli stessi. È un imperativo che deve guidarci tutti, indi-

pendentemente dai livelli amministrativi che occupiamo. Non credo che nel nostro caso si sia andati tutti nella stessa direzione. Mi dispiace per le considerazioni di alcuni soggetti ma il Comune di San Gemini sono mesi che è venuto a capo di questa situazione sia con la cura dei lavori tramite l'ufficio tecnico sia con la redazione degli atti necessari (ricordo che la delibera è del 19 luglio!) e vorrei ricordare che non c'è nessuna delibera mancante ma forse la volontà di qualcuno che non risponde sicuramente al nome del Comune di San Gemini. La città e la sua amministrazione vogliono la conclusione di questa vicenda e la definitiva attivazione della sede del 118 senza ulteriori dilazioni che nessuno riesce più a comprendere. Siamo stanchi di una burocrazia incomprensibile che frena lo sviluppo dei servizi.

**Sindaco di San Gemini*